Immediata risposta al nuovo criminale attacco fascista all'ordine democratico e alla legalità repubblicana

Possente e unitario moto antifascista nel Paese

Assemblee e scioperi nelle scuole e nelle fabbriche - Martedì manifestazione nazionale antifascista a Milano - La Lombardia sciopera oggi per 2 ore
Migliaia di studenti in corteo in numerose città - Oggi manifestazioni a Napoli, promossa dai sindacati, e a Siena, indetta dai movimenti giovanili

Da parte di forze politiche, assemblee elettive e organizzazioni di massa

Unanime denuncia del nuovo grave crimine eversivo

Un messaggio di Pertini - Documenti del PSI e della Federazione giovanile del PRI - Presa di posizione antiunitaria della segreteria della DC che mette l'accento sull'anticomunismo - Repugnante presa di posizione dei missini

Un possente moto di protesta si sta levando da tutto il Paese, anche a livello politico, per i drammatici eventi di Milano frutto della violenza neo-fascista e del clima di tensione alimentato dalle forze eversive della destra. Di questo moto si è fatto interprete, in un messaggio al sindaco di Milano Aniasi, il presidente della Camera Sandro Pertini che ha manifestato il suo sdegno per l'assassinio di Claudio Varalli *«nuova vittima del neo-fascismo che ha elevato il delitto a norma della sua vita come il fascismo degli anni Venti»*.

La segreteria del PSI ha denunciato che *«il Paese è di fronte ormai da anni ad una precisa strategia della tensione tendente a scardinare l'ordine democratico e le istituzioni repubblicane»* e rileva polemicamente che *«non è possibile lasciare solo ai lavoratori e agli studenti il compito di difendere la Repubblica»*. La segreteria socialista *«è consapevole della gravità del momento, ma non può esimersi dal giudicare l'azione del governo insufficiente di fronte alla gravità dell'attacco fascista contro lo Stato»*. *«Lo stesso comportamento delle forze di polizia in rapporto ai drammatici avvenimenti accaduti nelle ultime ore* — aggiunge il comunicato del PSI — *solleva gravi interrogativi e pone la esigenza di un immediato accertamento delle responsabilità a tutti i livelli»*. Il PSI ha chiesto infine al governo che *«nella doverosa azione per reprimere ogni forma di violenza siano date urgenti, pubbliche e inequivocabili direttive per prevenire e stroncare l'eversione fascista»*.

La Federazione giovanile repubblicana ha dal canto suo rilevato *«il carattere non casuale bensì organico e conseguenziale delle provocazioni, delle intimidazioni, degli omicidi e dei tentativi di strage tesi a colpire le istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza»*. Denunciato che tutti questi fatti: *«trovano nel MSI il loro punto di promozione e di coordinamento»*, i giovani repubblicani sottolineano che questi tragici fatti: *«sono funzionali alle esigenze politiche e propagandistiche della DC ed in particolare del suo segretario Fanfani: troppi sono stati i fatti di tolleranza o di connivenza verso i mandanti e gli esecutori degli attentati eversivi»*.

Un appello *«ad intervenire prontamente contro lo squadrismo fascista e a ristabilire nel Paese un clima di civile convivenza democratica»* è stato rivolto al Parlamento e al governo dalla Federazione nazionale della stampa e dall'Associazione lombarda dei giornalisti, che si sono associati *«al dolore, allo sgomento e allo sdegno di Milano e dell'intera opinione pubblica nazionale gettati ancora una volta nel lutto dalla provocazione e dalla violenza fascista»*. Federstampa e «Lombarda» hanno espresso infine protesta per *«gli episodi di intimidazione»* verificatisi mercoledì sera presso lo stabilimento tipografico della SAME e nei confronti della redazione del *Giornale nuovo* (accusato di tendenziosità nel riferire dell'assassinio di Claudio Varalli), sottolineando che *«ogni ricorso alla sopraffazione e allo scontro fisico costituisce una battuta di arresto o un arretramento dell'evoluzione democratica della nostra Repubblica»*. A Roma, il Comitato unitario di coordinamento antifascista tra giornalisti e tipografi ha rivolto un appello a tutti i lavoratori dell'informazione perché oggi organizzino in tutti i posti di lavoro assemblee antifasciste per discutere le iniziative dell'ANPI e ogni altra tesa ad assicurare la difesa delle istituzioni democratiche dal criminale attacco delle bande nere.

Dal canto suo, la Confederazione nazionale dell'artigianato ha rinnovato la *«sdegnata protesta per l'incredibile comportamento dei pubblici poteri che continuano a non prevenire le azioni degli assassini fascisti»*. Il segretario generale della Federbraccianti CGIL, Feliciano Rossitto, in un telegramma inviato al Movimento studentesco di Milano ha rilevato che il nuovo delitto *«richiede il deciso intervento delle autorità e del governo per stroncare la catena di violenze fasciste»* ed ha annunciato l'impegno dei lavoratori agricoli a fianco delle forze democratiche *«per ferma vigilanza e mobilitazione contro provocazioni e violenze antidemocratiche, tanto più urgenti in presenza di ravvicinate scadenze politiche che richiedono un clima di civile e democratico confronto»*.

«Per bloccare le provocazioni fasciste e le manovre delle forze della conservazione, contro le tentazioni golpiste e autoritarie» le ACLI hanno deciso di mobilitare i loro iscritti, e di far convergere la loro iniziativa in quella del largo schieramento democratico e popolare antifascista. *«Le forze e i gruppi responsabili dell'attuale ritorno di violenza fascista* — si afferma in un loro documento — *vanno neutralizzati e isolati con un impegno unitario di antifascismo militante e attraverso una costante e attenta vigilanza democratica nelle fabbriche, nelle scuole e nei quartieri»*. Dal canto suo la Gioventù aclista ha deciso di partecipare attivamente allo sciopero proclamato per oggi nelle scuole.

In una nota dell'UDI si sottolinea d'altra parte che non bastano più generiche condanne della criminalità nera *«che finiscono per costituire una comoda cortina che copre precisi e vasti disegni di un partito che organizza e istruisce i giovani proprio a questi ignobili fini»*.

Numerose, e tutte assai ferme, anche le prese di posizione di protesta e di impegno antifascisti delle Regioni e dei poteri locali. Aperte condanne della criminalità fascista sono venute ieri dal Consiglio regionale della Lombardia (che ha approvato un ordine del giorno in cui respinge *«l'ennesimo tentativo della destra reazionaria di rilanciare la strategia della tensione proprio alla vigilia delle elezioni del prossimo giugno»*) dalla Assemblea e dalla giunta di governo della Sicilia, dal Consiglio regionale del Piemonte (il suo presidente Viglione ha denunciato che il nuovo delitto aggiunge un nuovo elemento alla strategia della tensione *«che va aggravandosi in quest'ultimo periodo»*), dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, dal sindaco di Genova Cerofolini.

Un commento discutibile ai tragici avvenimenti milanesi è stato fatto invece dal presidente del Senato Giovanni Spagnolli il quale ha messo sullo stesso piano l'assassinio di Claudio Varalli per mano fascista, i *«sanguinosi incidenti»* che ne sono seguiti ieri, e il tentativo di bloccare l'uscita del *Giornale nuovo*.

Nella tarda serata di ieri l'on. Fanfani ha fatto diffondere dalla segreteria dc una nota di netta impronta antiunitaria. La nota *«condanna l'assassinio avvenuto a Milano per mano fascista»* e *«depreca»* che ad esso siano seguite *«violente manifestazioni di ritorsione»*. La DC ne trae motivo di un appello perché sia sconfitta «la sistematica predicazione dell'odio». E' grave il fatto che a questo punto venga messo l'accento non sulla necessità di combattere l'eversione neofascista ma sull'anticomunismo attaccando la DC si tenterebbe infatti: *«di indebolire la maggiore forza politica democratica che da 30 anni oppone un insormontabile ostacolo alla vittoria del comunismo»*. Da qui ad invitare le organizzazioni provinciali e da vita *«autonome manifestazioni democristiane»* e a rifiutare quindi la partecipazione a manifestazioni unitarie in queste giornate di mobilitazioni popolari, il passo è breve.

In quest'atmosfera, prese di posizione repugnanti sono venute dagli organismi dirigenti nazionali e milanesi del MSI. I neo-fascisti tentano addirittura di spacciarsi per le vittime della situazione, e di scaricare la responsabilità del delitto Varalli sui poteri pubblici. Da rilevare tuttavia che, a differenza del comunicato dell'esecutivo nazionale missino, quello della federazione neo fascista milanese compie un grossolano tentativo di mollare gli assassini di Claudio Varalli, che sono militanti del MSI, *«dissociandosi»* ipocritamente dalla loro infame impresa.

MILANO — Studenti e passanti depongono fiori sul punto dove è caduto, colpito in volto dalle revolverate esplose dai fascisti, Claudio Varalli

Espressa dai rappresentanti dei partiti democratici

Ferma condanna in Parlamento

« Siamo di fronte ad una violenza inequivocabilmente fascista » dichiara il ministro dell'Interno — L'inerzia e la debolezza del governo nel colpire l'eversione nera denunciate dal compagno Bollini al Senato e dal compagno Tortorella alla Camera dei deputati

Al Senato

Il Senato ha espresso ieri mattina, quando ancora non si conoscevano i nuovi tragici incidenti di Milano, la sua ferma condanna dell'assassinio di marca fascista accaduto mercoledì sera nel capoluogo lombardo. Il ministro dell'Interno, Gui, aderendo alla richiesta di dare subito una risposta alle interpellanze e interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri gruppi, ha fornito una ricostruzione dei fatti, scarna e provvisoria, dalla quale tuttavia è emersa, senza ombra di dubbio, la «prontezza ad uccidere, il desiderio dello scontro, la provocazione tipicamente fascista che — ha detto Gui — meritano una condanna senza attenuanti».

Il ministro degli Interni, dopo aver affermato che in questo caso ci si trova di fronte ad una «violenza inequivocabilmente fascista», ha espresso il rammarico per il fatto che «le direttive del governo dirette a reprimere la violenza fascista e ogni altra forma di violenza politica e non politica non sempre riescono a prevenire questi fatti».

Gui ha cercato di dare una spiegazione a questi limiti dell'azione di governo, affermando che vi è non solo la esigenza di riorganizzare le forze di polizia, ma anche di «rafforzare e perfezionare l'intervento di altri organi dello Stato per mettere il governo in condizione di agire con procedure più spedite e puntuali, per operare nei confronti dei protagonisti di questa violenza di tipo fascista e di ogni altro tipo, per allontanarli, diffidarli, metterli al soggiorno obbligato, toglierli dalle piazze, dai bar, dai covi dove essi operano».

Replicando al ministro i rappresentanti di quasi tutti i gruppi (ad eccezione dei missini) hanno rilevato, proprio partendo dalle ammissioni di Gui, la insufficienza dell'intervento governativo contro la violenza fascista.

Il senatore democristiano Treu ha affermato che «si resta impressionati di fronte ad un ennesimo fatto che si verifica in un centro già particolarmente esposto e fatto segno a provocazioni, e che sembra, invece, lasciato in balìa di se stesso senza un'adeguata opera di prevenzione». Il socialista Viviani, dopo avere rilevato che le [illegible] non [illegible] dal punto di vista quantitativo ma da quello sostanziale dell'azione, ha affermato che «tal delle mezze misure [illegible] momento in cui [illegible] dopo [illegible] [illegible] [illegible]».

Per il PCI [illegible] Bollini [illegible]. Egli si è dichiarato insoddisfatto della risposta di Gui.

Dopo aver sottolineato che al termine della prevista manifestazione studentesca si sapeva che avrebbero potuto verificarsi degli incidenti, e che tuttavia le misure adottate sono state insufficienti, il compagno Bollini ha affermato che il governo e la polizia dovrebbero chiedere la collaborazione delle forze democratiche antifasciste.

La polizia conosce da anni fatti, nomi e persone coinvolte con l'estrema destra, i teppisti fascisti sono noti e schedati, e quindi è possibile un intervento rapido. Il Braggion, che viene indicato come colpevole di quest'ultimo delitto, è anch'egli un noto estremista di destra e amico di coloro che oggi vengono processati per l'uccisione dell'agente Marino. Dopo aver dichiarato che i comunisti esamineranno le proposte di legge del governo, ma che essi sono convinti che la polizia ha già mezzi sufficienti per combattere la violenza fascista, il senatore comunista ha concluso ribadendo la necessità che il governo appoggi la propria azione sulla collaborazione e il consenso delle forze democratiche di Milano per stroncare le violenze fasciste.

Alla Camera

Nella tarda serata alla Camera il ministro dell'Interno ha ribadito la ricostruzione e la nota degli avvenimenti di mercoledì e ha fornito le prime approssimative informazioni sugli incidenti di ieri in varie parti della città di Milano. Egli ha citato l'episodio dello schiacciamento del giovane insegnante quasi di sfuggita, come si trattasse di fatto fortuito. In generale, ha valutato la catena degli incidenti come una non giustificata forma di esorbitante e assurda volontà di vendetta e di rappresaglia. Ha negato che i carabinieri abbiano sparato, ignorando la presenza di vari feriti da arma da fuoco (come gli è stato fatto notare dal socialista Craxi) e ha fatto appello a tutte le forze costituzionali perché sostengano con atteggiamento responsabile l'opera di ripristino dell'ordine e di isolamento della violenza, sulla cui natura fascista il ministro ha ripetutamente richiamato l'attenzione della Camera.

Replicando a nome del gruppo comunista, il compagno Tortorella ha dichiarato la insoddisfazione del suo gruppo perché le affermazioni del ministro mostrano una totale assenza di comprensione della situazione reale e delle sue cause.

I fatti sono stati esteriormente [illegible] in modo che si [illegible] le proprie [illegible] ne [illegible] formazioni fornite dallo stesso [illegible] radio [illegible] le affermazioni del ministro sul fatto che non si sia sparato ad altezza d'uomo. Certo non si poteva questa volta tacere su fatto che un nuovo crimine fascista è stato compiuto dato che l'omicida è un noto fascista. Poco dopo — però — un'altra giovane vita è stata stroncata e non si è voluto cogliere il nesso tra i due avvenimenti. Non basta esprimere cordoglio per una delle vittime dimenticando l'altra, né manifestare sdegno per poi ancora una volta cercare attenuanti per mitigare l'orrore e la vergogna di tanto grave spargimento di sangue. In realtà, attenuanti non vi sono e non possono esservi. Occorre, al contrario, essere del tutto chiari: la questione non riguarda soltanto il comportamento di qualche reparto delle forze dell'ordine, ma quello di chi ha governato e governa e di chi dirige il partito che ha le massime responsabilità nella direzione della cosa pubblica. Noi, ha detto Tortorella, poniamo appunto sotto accusa le responsabilità gravissime di chi ha governato il Paese e di chi dirige il partito di maggioranza relativa.

Non si possono isolare i fatti di Milano, ha aggiunto Tortorella, da quella strategia della tensione e della strage che dura da oltre cinque anni, che nella sola Lombardia ha provocato quaranta morti, che è andata nuovamente accentuandosi nelle ultime settimane. La domanda a cui il governo deve rispondere è: che cosa si è fatto per colpire all'origine una tale catena di delitti fascisti?

Dopo cinque anni non ci si può più limitare a ripetere che occorrono nuove norme penali. In realtà, sono sempre esistite leggi e mezzi per colpire assassini e criminali, ma troppo spesso essi non vengono presi e talora vengono fatti fuggire. Discutiamo pure di nuove norme legislative, ma se da anni va accrescendosi il numero degli assassini in libertà e se criminali noti restano immuni, ciò è perché o vi è incapacità del governo o vi sono complicità potenti: questo è il nodo politico.

Abbiamo notato — ha aggiunto l'oratore comunista — nuovi accenni di Gui a responsabilità che ricadrebbero su altri poteri dello Stato. Noi siamo perché il Parlamento giudichi in modo equanime tutte le responsabilità, ma non si può ammettere che il governo tenti di coprire le proprie.

Basti vedere quello che è accaduto, appunto, a Milano, ove il magistrato chiamato a indagare sull'omicidio fascista, mentre stava per concludere le sue indagini, è stato destituito. Perché? Viene da chiedersi quali collegamenti abbia chi ha preso quella decisione e quali suggestioni siano state fornite.

Il dovere del governo e del partito che in esso prevale è di far rispettare la legge e l'ordine democratico. C'è nelle masse popolari uno sdegno profondo. Noi siamo fermamente contrari ad una strategia della ritorsione. Ma non ci si faccia illusioni: senza colpire a fondo le radici della criminalità fascista, si corre il rischio che si inneschi una spirale pericolosa per la democrazia.

Occorre perciò una ferma volontà politica di condurre una battaglia antifascista risoluta a tutti i livelli. In proposito non si possono non rilevare le gravi responsabilità che ricadono sui dirigenti del maggiore partito di governo per avere cercato, sui problemi gravi dell'ordine pubblico, non soluzioni ispirate all'interesse generale del Paese e della democrazia ma solo una strumentalizzazione a fini di parte. Ed è particolarmente pesante la responsabilità dei dirigenti della DC, per l'azione volta a creare divisioni tra le forze popolari. E' questa azione di divisione — ha concluso Tortorella — che apre spazi all'eversione fascista e alla provocazione.

Hanno replicato al ministro anche gli esponenti di tutti gli altri gruppi, fra cui il socialista Craxi il quale ha detto che nessuna furbizia può nascondere due precisi fatti: che il trentesimo della Liberazione verrà celebrato nella città dei venti giugno aprile con i funerali di un giovane ucciso dai fascisti e che la prevenzione in generale e a Milano in particolare è nettamente insufficiente a garantire la città dal ripetersi di sorgere di sanguinose provocazioni squadristiche.

Mentre erano in corso le repliche, Gui ha dato comunicazione che secondo il questore di Torino l'omicidio verificatosi nel pomeriggio in questa città avrebbe carattere comune e non politico.

Prosegue e si estende in tutto il Paese la risposta popolare al feroce crimine fascista: assemblee nelle fabbriche e nelle scuole, fermate del lavoro, scioperi, manifestazioni e cortei, come già nella giornata di ieri, avranno luogo oggi in tutte le città. In tutta la Lombardia lo sciopero di oggi durerà due ore. Mentre nelle fabbriche si svolgeranno assemblee presidio. Inoltre, a Milano si svolgerà martedì, in occasione dello sciopero generale, una manifestazione nazionale antifascista. Queste decisioni sono state prese ier sera dalle organizzazioni sindacali milanesi e lombarde. A Torino gli studenti hanno manifestato in massa dopo aver scioperato in tutte le scuole.

A Trieste hanno scioperato per un'ora i ferrovieri della centrale di Campo Marzio e i lavoratori della Durissini, *Pamar*, *Cipci*, *Lig*, *Meccano*-navale e del cantiere navale di Murgia. Telegrammi di protesta sono stati inviati al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno dai consigli di fabbrica del San Marco, dell'ASM, dell'Italsider, della Italcantieri e della Detroit-Sem. Manifestazioni antifasciste studentesche sono state effettuate a Trieste e Udine.

A Padova 5 mila giovani sono sfilati per le strade della città. Un corteo di operai e di studenti si è svolto nella mattinata a Bergamo; a Brescia una manifestazione di protesta avrà luogo oggi pomeriggio.

A Genova per le strade della città hanno manifestato gli studenti di tutte le scuole.

In Emilia Romagna si sono svolte manifestazioni a Forlì, Ravenna, Faenza, Cesena, Parma e Piacenza con la partecipazione di dirigenti sindacali e dei partiti democratici, nonché di amministratori locali. A Modena i lavoratori delle acciaierie ferriere hanno effettuato una fermata di protesta di quindici minuti; in un teatro di Reggio Emilia si è tenuta una assemblea antifascista di tutti gli studenti della città.

In Toscana si sono avute numerosissime manifestazioni. Diecimila studenti fiorentini hanno sfilato per le vie della città. A Siena una manifestazione è stata indetta per questa mattina unitariamente dai movimenti giovanili comunista, repubblicano, democristiano, socialista e delle ACLI che, in un documento, hanno espresso «ferma condanna per la debolezza manifestata dall'azione del governo e dagli organi dello Stato nel colpire il fascismo alle radici». A Pisa hanno scioperato per quindici minuti i tranvieri, i lavoratori del commercio ed altre categorie; per un'ora hanno scioperato i dipendenti della provincia di Grosseto; per quindici minuti i dipendenti della Lebole di Empoli. Un appello alla vigilanza antifascista è stato lanciato dalla federazione regionale della CGIL, CISL e UIL. Cortei e manifestazioni di studenti si sono svolti a Volterra a San Giovanni Valdarno e in moltissimi altri centri.

A Pistoia hanno scioperato gli studenti di tutte le scuole; la federazione sindacale unitaria ha deciso fermate nelle maggiori fabbriche, dove sono previste assemblee antifasciste; a Prato lo sciopero nelle scuole ha interessato oltre 3 mila studenti che hanno sfilato per la città.

In Abruzzo sono in corso contatti unitari tra i partiti dell'arco costituzionale per decidere una manifestazione unitaria antifascista. Una manifestazione si terrà domani a Chieti, indetta dai movimenti giovanili democratici. All'Aquila e Pescara è stato proclamato lo sciopero generale in tutte le scuole.

A Napoli si svolge stamane, in concomitanza con uno sciopero nelle scuole, una manifestazione di protesta promossa dalla Federazione sindacale.

A Bari si è tenuta ieri sera un'assemblea unitaria antifascista, convocata dai movimenti giovanili democratici. Per oggi è previsto uno sciopero in tutte le scuole.

Assemblee studentesche si sono svolte in tutta la Calabria; a Reggio una manifestazione si è svolta nell'Istituto di Architettura.

In Sicilia, oggi si terrà una giornata di sciopero in tutte le scuole.

In Sardegna numerose sono state le manifestazioni degli studenti; assemblee si sono svolte anche nelle fabbriche.

Forte e commossa manifestazione popolare

La giornata di lotta a Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 17.

Piazza Cavour, angolo via Turati, cinquecento metri dalla Scala: un altro punto di Milano consegnato alla tragica topografia del terrore fascista, dopo piazza Fontana (strage alla Banca dell'Agricoltura) e via Bellotti (una bomba a mano che squarciò il petto dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino).

Sul selciato dove ieri sera è caduto lo studente Claudio Varalli, assassinato con una rivoltellata da un fascista, c'è un tappeto di fiori. Stamane in piazza Cavour c'era una grande folla, decine di cortei che hanno percorso il centro cittadino e raggiunto il luogo che è stato teatro del feroce assassinio fascista.

Dolore, esecrazione, sdegno per quest'ultimo criminale episodio dell'«escalation» del terrorismo nero, un'altra durissima prova cui è stata chiamata Milano, teatro in questi ultimi sei anni di uno stillicidio di violenze e di provocazioni, del tentativo scoperto di far saltare i nervi a una città.

Scuole chiuse per uno sciopero proclamato dalla CGIL-Scuola, fermate e assemblee in numerose fabbriche, una manifestazione imponente in margine alla quale, a riprova della validità dell'appello alla responsabilità rivolto ieri dalle organizzazioni democratiche, si sono avute alcune provocazioni da parte di chi sta al gioco dei fascisti.

Il corteo più folto, cui se ne sono aggiunti in seguito altri, è partito da piazza Santo Stefano e attraverso le vie del centro ha raggiunto piazza Cavour dove, nella notte, avevano sostato numerosi cittadini. Alle migliaia e migliaia di giovani ha parlato, tra gli altri, Tino Casali, a nome del comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano.

Nel primo pomeriggio una grande manifestazione operaia si è svolta alla Bicocca con la partecipazione dei lavoratori del vicino stabilimento della Pirelli-Bicocca e di fabbriche di Sesto e di Cinisello Balsamo. Hanno parlato il sindaco di Sesto Libero Biagi e Leonardo Banfi, segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici. Un corteo di operai è sfilato nel pomeriggio per le vie centrali ed ha raggiunto piazza Cavour dove ha deposto corone.

Particolarmente toccante è stata l'assemblea che si è svolta alla Teonir, la fabbrica di Bollate dove lavora il padre dello studente ucciso dai fascisti e alla quale hanno preso parte folte delegazioni di altre aziende della zona.

Parallelamente alle manifestazioni popolari, si è sviluppata ieri a Roma e a Milano la azione condotta nei confronti dei rappresentanti degli organi dello Stato. Già alcuni giorni fa il comitato unitario antifascista aveva severamente criticato l'incapacità degli organi preposti alla tutela dell'ordine pubblico ad avviare un'azione efficace contro il terrorismo fascista, le sue organizzazioni, i suoi complici e protettori.

Constatata l'incapacità della macchina statale di snidare chi alimenta il terrorismo fascista, il comitato impegnava il movimento democratico milanese ad una mobilitazione di massa e chiedeva ai parlamentari milanesi di farsi promotori di un incontro urgente con il presidente del Consiglio e il ministro degli Interni. L'invito veniva ripetuto pochi giorni dopo nell'assemblea dei lavoratori della Redaelli, una delle più grandi fabbriche milanesi, presente fra gli altri l'on. Vittorino Colombo, membro della direzione nazionale della Democrazia Cristiana. Le preoccupazioni espresse dal comitato hanno purtroppo trovato una tragica conferma nel delitto fascista di ieri e negli altri tragici avvenimenti.

Questa mattina prima del comizio in piazza Cavour una delegazione del comitato ha avuto un incontro con il prefetto, al quale ha esposto la richiesta di un energico impegno dell'apparato dello Stato per stroncare il terrorismo nero. Nella stessa mattinata di oggi i deputati milanesi Vittorino Colombo (DC), Giorgio Milani (PCI) e Riccardo Lombardi (PSI) si sono incontrati a Roma con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Sarti. Per il tardo pomeriggio di oggi è in programma un incontro in Prefettura fra i membri del comitato unitario antifascista, il presidente della Regione, Golfari, il sindaco Aniasi, il presidente della Provincia Bassani, il prefetto e il sottosegretario agli interni on. Zamberletti, inviato a Milano dal presidente del Consiglio.

Fra le numerose prese di posizione c'è quella del Consiglio regionale. L'assemblea ha approvato all'unanimità un documento nel quale «condanna l'atto di violenza e di intolleranza politica ed ogni forma di connivenza con l'eversione fascista» e sollecita una decisa azione da parte del governo perché si accentui l'opera di prevenzione delle iniziative provocatorie e terroristiche del lo squadrismo fascista e sia resa più incisiva l'opera di individuazione ed eliminazione delle centrali eversive».

L'esigenza di una vigilanza di massa contro le violenze fasciste e le provocazioni è sottolineata da alcuni isolati episodi di violenza avvenuti questa mattina ai margini della manifestazione.

Due sezioni del MSI sono state assaltate.

Ignoti sono entrati in due bar frequentati da fascisti, ad un cartolaio e agli uffici della compagnia aerea spagnola Iberia. Sono gesti che non hanno niente a che fare con una scelta di lotta e di risposta democratica ai crimini e alle provocazioni fasciste.

Ennio Elena

Giornata di lotta nelle scuole proclamata dal sindacato CGIL

Una giornata di lotta contro la criminalità fascista è stata indetta per oggi nelle scuole dal Sindacato-scuola della CGIL. In un appello, la segreteria nazionale ha invitato tutto il personale a partecipare attivamente alle assemblee e manifestazioni che verranno promosse e coordinate dai sindacati provinciali d'intesa con gli studenti e gli altri lavoratori.

Il Sindacato-scuola della CGIL *sottolinea la necessità* che alle gravissime provocazioni fasciste si debba reagire «non tanto con iniziative di emotività esasperata» quanto «con una salda e diffusa vigilanza politica di massa e attraverso una continua e intensa attività democratica e antifascista nelle scuole e nel Paese».

Un comunicato della Direzione della FGCI

Sui tragici fatti di Milano la Direzione nazionale della FGCI ha diffuso il seguente comunicato:

«L'assassinio del compagno Claudio Varalli ha provocato lo sdegno e l'immediata condanna della gioventù democratica italiana. Il nuovo crimine è un'altra tragica prova dell'azione terroristica e squadristica provocata e manovrata per impedire al movimento operaio e democratico di avanzare a trent'anni dalla Liberazione sulla via del rinnovamento politico e sociale. Il tentativo è ancora quello di intimidire la gioventù antifascista, il suo slancio ideale, di creare uno stato di tensione e confusione nel quale la risposta isolata e settaria prevalga sulla esigenza prima e irrinunciabile di una necessaria e vigorosa lotta antifascista.

Un gravissimo ed irresponsabile sostegno a tale tentativo aggiunge il comunicato della FGCI — è venuto con gli interventi polizieschi che hanno provocato la morte del giovane Gianni Zibecchi [illegible] mento di [illegible] altri. Tanto più pesanti sono perciò le responsabilità di chi usa la teoria degli opposti estremismi per coprire gli attacchi alle conquiste democratiche messi in atto con la strategia terroristica.

«Ogni indugio od inerzia nella repressione del fascismo e del terrorismo diventerà ormai segno di corresponsabilità non sono più tollerabili. E' più che evidente in che direzione si deve colpire. Il popolo e la gioventù italiana continueranno anche in questa occasione la loro fermezza nella lotta unitaria e antifascista. Di qui viene la spinta e la richiesta per una decisiva e chiara azione antifascista da parte dei pubblici poteri capaci di mettere i fascisti in condizione di non nuocere.

La Direzione della FGCI mentre si associa al dolore dei familiari dei giovani caduti, e invita tutta la gioventù democratica all'impegno a rispondere con la lotta unitaria e democratica per isolare e battere lo squadrismo fascista e le forze che lo ispirano, lo finanziano e lo proteggono».

Dieci ordini di cattura per i NAP

NAPOLI, 18.

Dieci ordini di cattura sono stati emessi dai sostituti procuratori della Repubblica Volpe e Di Pietro contro altrettanti giovani accusati di associazione sovversiva perché ritenuti responsabili dell'organizzazione dei cosiddetti NAP (Nuclei Armati Proletari). I dieci sono: Alfredo Papale rimasto ferito nello scoppio della bomba in un appartamento di via Consalvo, Aldo Mauro di 20 anni, Giuseppe Sofia Schiavone di 26, Pasquale De Laurentis, di 23, Pier Domenico Delle Veneri di 25, Maria Pia Vianale di 22, Roberto Mendez di 25 (latitante), Nicola e Pasquale Abatangelo di 28 e 25 anni e Pietro Sofia di 19 di Bergamo.

Alcuni di essi sono stati anche accusati di sequestro di persona in relazione al rapimento del sindacalista napoletano Moccia e di [illegible] compiuto azioni contro [illegible] [illegible].

La celebrazione del Parlamento per il 30° della Liberazione

«La cerimonia per la celebrazione in Parlamento del XXX anniversario della Resistenza e della Liberazione che doveva avere luogo il 24 aprile nell'aula di Montecitorio, si svolgerà, per ragioni tecniche, nel Salone della Lupa in Campidoglio con nuovi inviti, sempre alla presenza del Presidente della Repubblica». Lo ha annunciato ieri con un comunicato l'Ufficio stampa della presidenza della Camera.

Incidenti a Pavia

[illegible] sono state [illegible] le forze [illegible] un gruppo di dimostranti, al termine di una manifestazione indetta da organizzazioni extraparlamentari, due studenti sono rimasti feriti. Sono ricoverati in gravi condizioni al Policlinico.